

FOTO I sindaci Gnassi e Gennari in piazza Cavour a Rimini contro l'aumento dei canoni per i porti turistici

Attualità - 02 dicembre 2019 - 13:55



Una cinquantina di operatori dei porti turistici italiani sono intervenuti lunedì mattina in piazza Cavour per la manifestazione nazionale di Assomarinas (Associazione Italiana Porti Turistici) e Ucina (Confindustria Nautica) **contro l'aumento dei canoni per le concessioni destinate alla nautica**. Gli operatori erano già stati a Rimini per motivi analoghi.

«Siamo alla fantascienza», denuncia **Luigi Ferretti** di Marina di Rimini. «ci sono almeno tante sentenze che ci danno ragione, tra cui quella della Corte costituzionale». Si accoda **Saverio Cecchi**, presidente di Unica: « Siamo primi per yacht e servizi, abbiamo i porti turistici più belli del mondo, **ma ora siamo all'ultima spiaggia**. Ne ho parlato col ministro Toninelli prima e con il ministro De Micheli poi, sono arrivato a minacciare il blocco del porto di Genova. Confidiamo che si trovi una soluzione nella finanziaria di fine anno"».

«Ci sono i tempi per inserire l'emendamento in Finanziaria - gli fa eco Roberto Perocchio, presidente di Assomarinas – un emendamento di tre righe, semplicissimo, che ribadisca un concetto chiaro: non si applica il nuovo canone a chi ha investito per costruire le infrastrutture. Tanti ci sostengono: penso ad Anci, che ha più volte lavorato per presentare l'emendamento o al consiglio della Regione Emilia Romagna che ha impegnato la Giunta a insistere col Governo perché si arrivasse ad una soluzione».

Al loro fianco anche amministratori di Cattolica e Rimini. «Non si possono cambiare così le carte in tavola – ha sottolineato il sindaco di Cattolica **Mariano Gennari** – Ringrazio il sindaco Gnassi per l'invito a essere qui oggi, ma ora faccio io un invito: andiamo insieme al Mef, a parlare con il ministro De Micheli e la vice Cancellieri: ci devono ascoltare, perché i territori sono la risorsa di questo Paese». «Non dobbiamo andare solo noi due, ma tutti insieme, per avere una risposta seria e definitiva – ha concluso il sindaco Gnassi – Questa è a tutti gli effetti una truffa di Stato: fai un contratto e retroattivamente si cambiano le carte in tavola. Abbiamo decine di milioni di investimenti costruiti su un contratto con lo Stato e lo Stato truffa con il contraente. Questa vicenda però non va strumentalizzata: negli anni si sono alternati governi di tutti i colori, ma la situazione è sempre la stessa. La politica si deve

assumere le responsabilità: ho già parlato con il ministro De Micheli, Anci è attiva, così come c'è l'impegno del sindaco di Cesenatico Gozzoli e dell'assessore regionale Corsini. Basta un emendamento di tre righe e non si dica che non ci sono coperture, perché non ci sono coperture se qualcuno fallisce».

Il tema nasce con la Finanziaria 2007 attraverso cui, per rideterminare i canoni annui per le concessioni rilasciate o rinnovate con finalità turistico-ricreativa, si chiedeva la stessa applicazione anche alle zone del mare territoriale 'aventi per oggetto la realizzazione e la gestione delle strutture dedicate alla nautica da diporto'. Un intervento che ha portato quadruplicare i canoni dei concessionari delle darsene e delle marine d'Italia.